

SOLMAR news

Notiziario bimestrale SOLMAR NEWS - Anno V n° 22 Maggio - Luglio 2016
Proprietà SOLMAR Loc. Casone Scarlino (Gr) email: segreteria@solmine.it
Referente: Silvano Polvani



Federchimica compie 100 anni e li ha festeggiati in grande stile, con l'assemblea Chimica, **100 anni avanti**” organizzata al Teatro Dal Verme, nel cuore di Milano. Dove tutto è incominciato. L'associazione, che rappresenta il comparto chimico in seno a Confindustria, è infatti nata giusto un secolo fa, nel marzo del 1916, proprio a Milano, in piazza del Duomo, civico 25. Un centenario non solo per ricordare ma per indagare e migliorare il presente e per progettare il futuro.

FEDERCHIMICA COMPIE 100 ANNI

“In questi 100 anni tutto è cambiato, ma non la capacità dell'industria chimica di anticipare le sfide destinate a diventare proprie di tutta l'industria. Scelte coraggiose in ambiti strategici come la ricerca, la sostenibilità, le relazioni industriali”. Così Cesare Puccioni, Presidente di Federchimica, ha commentato nella sua Relazione il ruolo dell'industria chimica e della Federazione, che festeggia con l'Assemblea 2016 i suoi cento anni di attività. “La nostra storia si intreccia indissolubilmente con lo sviluppo industriale, economico e socia-

le del Paese, con profondi cambiamenti ma anche forti elementi di continuità. La Chimica è “cambiamento”: della materia, dei processi produttivi, dei prodotti, della qualità della vita; cambia se stessa e fa cambiare gli altri e ha bisogno di un’Associazione che anticipi i tempi”. L’industria chimica è stata la prima a introdurre quelle innovazioni capaci di rivoluzionare interi settori produttivi, di generare ondate di cambiamento anche nella Società e di creare progresso, non solo economico. Lo fece in Italia con Giacomo Fauser e il processo di sintesi dell’ammoniaca e con Giulio Natta e il polipropilene, che, insieme alle altre plastiche, nel dopoguerra, consentì, ad ampie fasce della popolazione, di accedere ai beni di consumo e al benessere.

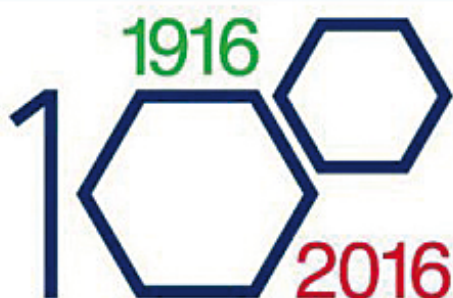
Una vocazione al rinnovamento, alla ricerca e allo sviluppo determinanti anche per resistere alla gravissima crisi di questi anni. Nonostante i gravi condizionamenti del Sistema Paese, la performance all’export della chimica italiana è tra le migliori in Europa: dal 2010 l’Italia è seconda solo alla Spagna, con un risultato lievemente migliore anche della Germania, principale produttore chimico europeo. Spicca, in particolare, la chimica fine e specialistica, che si conferma un’area di specializzazione italiana con un surplus commerciale in continua espansione dal 2010, che nel 2015 ha raggiunto quasi i 2,8 miliardi di euro. “Siamo stati primi anche nella grande sfida del futuro, lo Sviluppo Sostenibile” ha proseguito Puccioni. “La

chimica ottimizza i processi produttivi utilizzando sempre meglio le risorse, minimizzando l’uso di quelle più preziose, riutilizzandole o sostituendole con altre meno rare e costose, e anche più sicure, valorizzando anche gli scarti”. Proprio perchè innovazione e qualità sono le chiavi del suo successo, l’industria chimica da sempre valorizza la centralità strategica delle risorse umane, considerate come persone da formare e coinvolgere, superando le logiche di contrapposizione tra lavoro e capitale tipiche del Novecento.

Sempre il presidente Puccioni nella sua presentazione ha sottolineato il ruolo innovativo nelle relazioni industriali: “Le nostre idee e il modo in cui le abbiamo realizzate nel CCNL, negli anni, hanno anticipato tutti e in alcuni casi hanno ispirato anche il legislatore: ad esempio con le normative contrattuali in materia di sicurezza e con il Progetto Ponte noto anche come Staffetta generazionale. È accaduto anche con la scala mobile congelata nei minimi contrattuali, con la flessibilità sugli orari di lavoro, con l’avvio dei Fondi settoriali di Previdenza e Sanità integrativa Fonchim e FASCHIM e, ancora, con le deroghe contrattuali e l’abolizione degli scatti di anzianità.

Anche l’ultimo rinnovo conferma la solidità e la validità di questo sistema, che, attraverso il CCNL, ha anche l’obiettivo di preparare e di indirizzare le Parti sociali aziendali verso sfide e confronti innovativi e responsabili.

Fonte Federchimica



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

FEDERCHIMICA

Nasce nel 1916 come Associazione Nazionale di Industriali Chimici-Farmaceutici.

Diventa nel 1920 Fenachimici, Federazione Nazionale delle Associazioni fra Industriali Chimici, e nel 1945 Aschimici – Associazione Nazionale dell’Industria Chimica, si è trasformata in Federazione nel 1984.

Attualmente aderiscono a Federchimica circa 1400 imprese, per un totale di quasi 90.000 addetti, raggruppate in 17 Associazioni di settore, a loro volta suddivise in 42 Gruppi merceologici. Federchimica fa parte di Confindustria e, in Europa, del CEFIC, European Chemical Industry Council e del’ ECEG (European Chemical Employers Group).

Follonica riscopre l'ex Ilva e i suoi gioielli

Sono i nuovi simboli di Follonica le gigantesche fonderie che si trovano all'interno dell'antica città fabbrica, l'area ex Ilva che ha visto la nascita di Follonica sotto il granduca Leopoldo II di Lorena.

Grazie agli investimenti del progetto del parco centrale e ai fondi che la regione Toscana ha messo a disposizione della città, Follonica riscopre una parte importante della sua storia e soprattutto si arricchisce di due spazi che saranno centrali per la città del futuro.

La fonderia Leopolda ospita un teatro da 410 posti, palcoscenico e camerini, un open space che potrà essere utilizzato per convegni e conferenze, un bar e un ristorante.

L'altro gioiello dell'ex Ilva è la **Fonderia 1**, che diventerà il più grande polo espositivo della città. due opere che, dopo la realizzazione del **museo Magma**, restituiscono alla città una delle aree di archeologia industriale più importanti del Paese.

Un'area che si afferma come un recupero di archeologia industriale riuscito; un intervento strategico di rifunzionalizzazione; un esempio illuminato di riqualificazione non soltanto architettonica, ma anche urbana, di un'area da decenni abbandonata e emarginata ai confini della città.



FESTA D'ESTATE



Ancora un successo per la tradizionale festa che il gruppo Sol.Mar organizza ai primi di Luglio, un vero e proprio appuntamento, un momento di ritrovo molto atteso.

Una serata che vede assieme esponenti del mondo economico e politico, donne e uomini della società civile che hanno rapporti con il gruppo Sol.Mar.

Un'occasione per conoscersi e stare insieme fuori dal lavoro, una serata da trascorrere in tranquillità come in una grande famiglia che vuole dare e ricevere opportunità di crescita.

Quest'anno è stata scelta una Location di grande tradizione e valorizzazione: le fonderie dell'ex Ilva a Follonica.

Per molti ha rappresentato una novità, per tutti ha rappresentato un tuffo nella memoria.

Un vero recupero di officine, magazzini trasformati in centri sociali, culturali ed economici, centri espositivi, poli per l'arte, atelier, fabbriche di cultura.

La valorizzazione di un'area che appariva degradata, un limite alla città, che ora riqualificata alla sua funzione storica, culturale e artistica è stata riconsegnata alla fruibilità dei suoi cittadini che ne furono gli interpreti e gli artefici.



ALLA SOL.MAR



Il Balletto del Sud

Al Teatro La Leopolda di Follonica (GR), il Balletto del Sud ha presentato la prima data della tournée estiva 2016 di “Carmen”, balletto in due atti, con le coreografie di Fredy Franzutti su musiche di Bizet, Albeniz, Chabrier e Massenet.

Il “Balletto del Sud” nasce nel 1995 fondato e diretto dal coreografo italiano Fredy Franzutti. Riconosciuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali dal 1999, il Balletto del Sud, rappresenta oggi una delle più apprezzate compagnie di danza in Italia. Il suo organico è composto da 16 solisti di diverse nazionalità, di elevato livello tecnico e in grado di alternarsi nei ruoli principali.

Lo spettacolo è stato voluto da NUOVA SOLMINE, che ha scelto Carmen del Balletto del Sud per realizzare l'evento annuale per salutare autorità, clienti e amici tutti di NUOVA SOLMINE.

Carmen, balletto in due atti di Fredy Franzutti, è una delle produzioni di successo della compagnia “Balletto del Sud”, oggi una delle più ap-

prezzate nel panorama nazionale. In una versione della celeberrima eroina di Prosper Mérimée si esalta il carattere della bellezza medusea che seduce il pubblico di sempre anche grazie alla popolarissima musica di Georges Bizet al quale testo dedicò un'opera lirica.



Luigi Mansi presidente del rotary club Grosseto

Gia presidente della Fondazione rotariana "Carlo Berliri Zoppi", Martedì 5 Luglio, Luigi Mansi è stato nominato presidente del rotary club Grosseto nel tradizionale passaggio delle consegne da parte di Giuseppe Vi- lardo.

Breve nota biografica

Luigi nasce ad Amalfi, il 4 Dicembre del 1944, da Lorenzo e Antonietta Amendola, primo dei tre figli, lo seguiranno la sorella Angela e il fratello Giuseppe. La sua è un'infanzia tranquilla in una famiglia unita e serena. Si diploma al liceo classico di Amalfi, trascorre la sua adolescenza nella solidarietà di affiatate amicizie. Al Politecnico di Torino frequenta il corso di Ingegneria Mineraria. È il 1969 quando a venticinque anni si laurea. A Milano fa il colloquio con la Montecatini e ne accetta l'offerta. La carriera inizia dal basso, a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta. È qui che incontrerà Maria Caterina, per tutti Katia, donna importante e decisiva nella vita dell'Ingegnere. È il 1973 quando si sposano. Nel 1974 nasce Antonella, nel 1984 arriva Lorenzo. Nel frattempo Luigi, dopo aver lavorato alla miniera di Fenice Capanne a Niccioleta, è chiamato allo stabilimento Nuova Solmine di Scarlino per ricoprire l'incarico di direttore.

Nel 1991 l'ingegnere viene trasferito come direttore alla Nuova Samim a Portovesme in Sardegna. Dal 1994 al 1997 di nuovo in Maremma come amministratore delegato della Nuova Solmine e allo stesso tempo è il liquidatore dell'intero settore minerario. Nel 1997, con la volontà dell'ottimismo e la fiducia di tre soci Giuliano Balestri, Ottorino Lolini e Vittorio Paoletti, fonda il gruppo Sol.Mar S.p.A.

Luigi Mansi è indubbiamente un uomo dall'ingegno brillante, vivace e creativo che accanto all'immagine di uomo d'industria, di manager navigato ne coltiva



una meno appariscente ma non per questo meno attraente: è uomo di cultura a tutto tondo, che ha e fa cultura. La Maremma, a cui tanta energia e creatività ha dedicato, dovrà essergli grata per le prospettive sociali, morali ed economiche che altrimenti si sarebbero smarrite. Attualmente è presidente della Nuova Solmine, amministratore delegato della Sol.Mar. In Federchimica Nazionale ricopre l'incarico di vice presidente per le relazioni industriali.



L'obiettivo è migliorarci ma serve l'aiuto di tutti

di **Lorenzo Mansi**
vice presidente U.S. Gavorrano



La nuova stagione è alle porte, purtroppo, con i soliti strascichi che da anni delegittimano il risultato sportivo raggiunto sul campo dalle singole compagini. Ripescaggi, deroghe, fondi perduti: parole che niente hanno a che vedere con lo sport che appassiona tutti noi la domenica allo stadio.

L'Unione Sportiva Dilettantistica Gavorrano sa bene che è necessario fare il passo lungo quanto la gamba altrimenti si rischia di entrare in un vortice che può solo portare qualsiasi realtà all'implosione. E la cronaca è piena di racconti simili.

La nostra ambizione è sicuramente quella di ripetere, se non migliorare, lo splendido risultato raggiunto l'anno passato. La conferma di Mister Bonuccelli è il primo tassello e segnale che la società punta sempre al massimo per Gavorrano.

Ma è opportuno essere realistici. Le nostre possibilità sono quelle che derivano dal contesto in cui viviamo. La crisi che ci circonda e colpisce rende la competizione sempre più aspra e difficile, e il nostro lavoro più complicato.

C'è bisogno del supporto, della vicinanza alla squa-

dra e della presenza allo stadio di tutte le persone che vogliono bene al Gavorrano per permettere a chi quotidianamente fa sì che questo miracolo sportivo vada avanti di superare i propri limiti. Altrimenti si corre il rischio di sentirsi soli e perdere la motivazione in ciò che si fa.

Anche le istituzioni devono fare la loro parte, pur comprendendo pienamente le difficoltà. Ma queste non devono diventare un dito dietro cui nascondersi, ma uno stimolo a lavorare insieme e meglio per poter utilizzare al meglio le risorse che abbiamo a disposizione.

Alla squadra va il compito di non far scemare l'entusiasmo che ha accompagnato la stagione passata, attraverso i comportamenti e i risultati che l'hanno contraddistinta. Una squadra giovane, ricca di talento ma cui spetta sicuramente tanto lavoro: senza il duro lavoro il talento non serve a niente.

La società non smetterà mai di far mancare il supporto necessario e il giusto "equilibrio" per vivere con la giusta serenità ogni momento della stagione.

Buon lavoro a tutti

Forza Gavorrano.